27 maggio 2024 12:59

# Sciopero taxi. Tranquilli… vi ascoltano

di Vincenzo Donvito Maxia

Non soddisfatti dai risultati dello sciopero dello scorso 21 maggio, sindacati e associazioni taxisti hanno proclamato un nuovo sciopero per i prossimi 5 e 6 giugno. Forse sperano che, a ridosso delle elezioni, si moltiplicheranno le dichiarazioni “di chi conta” a favore delle loro rimostranze: no a nuove licenze, no ad ogni forma di liberalizzazione, fino a modifica delle timidissime disposizioni già approvate (potere dei Comuni ad aumentare le licenze del 20%).

Una prova di forza.

Che non crediamo sia necessaria.

**Il settore necessiterebbe di riforme radicali** che prevedano liberalizzazione (Uber et similia per esempio e altro che 20% di licenze in più)…. ma i nostri taxisti non hanno da temere. Sono decenni che governi e legislatori di ogni fatta danno loro sempre ragione. Certo, i taxisti sono arrabbiati perché vogliono ancora maggiori restrizioni di concorrenza, e quindi insistono. E fanno bene… dagli e ridagli, alla fine otterranno quel che vogliono.

Ormai siamo rassegnati. Da chi governa e fa opposizione in Italia non arriverà mai nulla che abbia a che fare con la liberalizzazione. Non possiamo far altro che aspettare Bruxelles… e vedrai che prima o poi arriverà. E farà tanto male a questi poveracci di taxisti che dichiarano di guadagnare mediamente meno di 20mila euro l’anno, e sulle cui vetture i pos sono un’opzione e non la regola.

Un consiglio ai nostri legislatori. **Per questo sciopero dei prossimi giorni non intervenite per cercare di bloccarlo**. Molti utenti di questo servizio di trasporto pubblico locale non si accorgeranno neanche dello sciopero, visto le estreme difficoltà che già ci sono senza-scioperi a trovare una vettura. Un intervento, di quelli che il ministro dei Trasporti ogni tanto fa contro, per esempio i ferrovieri, non farebbe altro che peggiorare la situazione di una rapporto che abbisogna solo di un po’ di tempo per perfezionarsi così come vogliono i taxisti.

*Questa è l’Italia che va al voto per rinnovare i propri rappresentati in molti Comuni e al Parlamento europeo. Un paese schiavo delle corporazione e contro la libertà degli utenti e dell’economia.*

Qui il video sul canale YouTube di Aduc

## CHI PAGA ADUC

l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA (**http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**